



991

1817 Haydn

L E  
SETTE ULTIME PAROLE  
DEL  
REDENTORE IN CROCE

POSTE IN MUSICA

DAL SIG. GIUSEPPE HAYDN

DA ESEGUIRSI

IN CASA ERIZZO A S. GIULIANO.  
NELLA QUADRAGESIMA  
DELL' ANNO 1817.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3537  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

VE  
N  
E  
Z  
I  
A

DALLA STAMPERIA CORDELLA.



## ESECUTORI DI CONCERTO.

## LI SIGG. DILETTANTI.

a vicenda	<i>Soprani</i>	N. D. CAROLINA BALBI SIG. CATTERINA ZANDIRI
	<i>Contralti</i>	N. D. ELISABETTA DA RIVA SIG. MARGHERITA ALBRIZZI
	<i>Tenori</i>	SIG. MICHAELE TOMASUZZI SIG. GIROLAMO VIEZZOLI
	<i>Basso</i>	( N. H. LEONARDO GRIMANI

*Corristi Dilettanti.*

NOB. SIG. ( MARIETTA FOSCARINI

SIGG. { MARIANNA SEGATTI  
TERESA VALENTINISIGG. { FRANCESCO BUSSONI  
GIOVANNI BONADEI  
PIETRO LOCATELLI  
GIOVANNI TONELLI*Corristi Professori.*

SELVAGGI  
BANI  
VENTURA  
SABALICH  
CONCHETTI  
BELLA SPICA  
BOREATO  
BRAZZAZI  
SERAFINI  
BRATI  
CARCANO

*Direttore della Musica.*

IL SIG. MAESTRO ERMAGORA FABIO.

## ORCHESTRA.

FOSCHI  
RIZZI GIROLAMO  
FAGNOLO  
SOLETTI

LATOUCHE  
RIZZI FRANCESCO  
VENUTI  
RIZZI FRANCESCO

LORENZINI  
NEGRIZIOLI  
SCARMAN  
MARZIO

BERTOJA

FORLICO

PAISLER  
FACCHINETTIFROELICH  
BOMBASINISCAPOLO  
PANIZZATERREN  
VALIERPAGIOLA  
ZIFFRAGISONI  
BODIO

GISONI

CARCANO

VIOLINI PRIMI.

VIOLINI SECONDI.

VIOLE.

VIOLONCELLO.

VIOLONI.

OBOE'.

CLARINETTI.

FLAUTI.

FAGOTTI.

CORN.

TROMBE.

TIMPANO.

TROMBA DA TIRO.

7

## PRIMA PARTE.

### PRIMA PAROLA.

*PATER; DIMITTE ILLIS: NON ENIM  
SCIUNT QUID FACIUNT.*

Padre Celeste,  
China pietoso  
Dal trono il tuo ciglio.

Padre amoroso,  
Tua santa Prole  
Grazia ti chiede;  
Per noi mercede  
Ottenga il figlio.

Noi tutti peccatori,  
Di colpe siam rei;  
Ma fia, che ci ristori  
Ei, che per noi morì.

Dio, che soffre,  
Per noi così  
Le colpe toglie.

Padre amoroso,  
Siuci pietoso  
Ascolta il figlio.

O Padre, mercede  
Ottenga il Figlio!

Padre Celeste  
China pietoso  
Dal trono il tuo ciglio.

Tua santa Prole  
Grazia ti chiede;  
Per noi mercede,  
O Padre amoroso,  
Ottenga il figlio!

O Padre; mercede  
Ottenga il Figlio.

Noi tutti peccatori  
Di colpe siam rei;  
Ma ci ristori  
Chi per noi morì.

O Padre amoroso  
Mercede ottenga il Figlio.

## SECONDA PAROLA.

AMEN DICO TIBI, HODIE MECUM  
ERIS IN PARADISO.

Tu di grazia sei sorgente,  
O Divino Mediator!  
Dice, e prega il penitente,  
Di me giunto al tuo regno  
Deh sovvengiati, o Signor.

Tu gli dai di grazia il pegno.  
Oggi con me sarai in Paradiso

Tu di grazia sei sorgente,  
O Divino Mediator  
Dio Signor, Redentor!

Pentiti qui ci vedi  
Della tua Croce ai piedi  
Almo Padre, qui ci vedi.

Ah nel punto - di nostra morte  
Quel tuo detto - ah ci conforto:  
Oggi meco sarai in Paradiso.

ANIMA MIA

Tu di grazia sei sorgente,  
O Divino Mediator!

Ah nel punto - di nostra morte  
Quel tuo detto - ah ci conforto:  
Oggi meco sarai in Paradiso.

ERIS IN PARADISO

T  
u di grazia sei sorgente,  
O Divino Mediator!  
Dice, e bisogna li beni quei  
Di mei bisogni li far respondo  
Deh confortandomi o Signore.

Ogni cosa me serui in supplizio  
Tu mi serui sei conforto  
O Divino Mediator!

Deh conforta il dolor  
Ogni cosa me serui in supplizio  
Tu mi serui sei conforto  
O Divino Mediator!

Deh conforta il dolor  
Ogni cosa me serui in supplizio  
Tu mi serui sei conforto  
O Divino Mediator!

### PAROLA TERZA.

MULIER, ECCE FILIUS TUUS, ET TU  
ECCE MATER TUA.

Vergin { Madre sconsolata,  
Santa  
Singhiozzando, sospirando,  
Il supplizio rivo nefando,  
Il supplizio di Gesù  
Provasti al cor,  
Sconsolata alla Croce sospirando.

In si barbaro momento  
Di pietà per sentimento,  
Tu come figlio accetta,  
Gianni, il garzon fedele,  
In mezzo al dolor.

Vergin Madre,  
O rifugio  
Dei peccatori:  
Dei tuoi figli ascolta il pianto!  
Deh gli assista il nome Santo,  
Madre fonte di perdon!

Deh gli assista il nome Santo :  
Quando morte si avvicina  
Non lasciarci in abbandon !

Madre Celeste ,  
Celeste Regina ;

Tu ci aito a debellare  
Del Demon le voglie avare ,  
Della morte nel periglio  
La tua grazia ci sostegni  
Fia che degni siamo , o Madre ,  
Del cospetto del tuo figlio .

## PAROLA QUARTA.

*ELI, ELI LAMMASABACTHANI.*

P erche m'hai derelitto ,  
Ch'il mistero scoprirà ?  
E la mente del Signore  
Possente Divinità .

Rettor , Padre Sovrano  
Siamo l'opra di tua mano ,  
Ed or ci salva il tuo Divino amor .

Grazia , Signor , merce  
Noi qui ti rendiamo  
Soffrir per noi volesti  
Scherno , pena , e rio dolor .

Chi può mai non amarti  
Sol beato, chi in te crede,  
Chi a te può mancar di fede.

Chi può mai non amarti?  
No, non fia che il nostro amore  
Sia diviso dal Signore.

*Fine della prima Parte.*

## SECONDA PARTE.

### PAROLA QUINTA.

**G**esù sclama: ah sitisco!  
Cessi vendetta,  
Odio, e furor.  
Deh pietà { crudi  
di lui } sentite  
Sia men duro il vostro cor!

Gesù esclama: ah sitisco;  
Ma vino, e fiel gli date per ristoro.  
Oh martoro, o tormento,  
Crudel tormento rio!

Già cede alla pena,  
Gesù non ha più lena.

Gesù sclama: ah sitisco  
 Cessi vendetta,  
 Odio, e furor!  
 Deh pietà di lui sentite;  
 Sia men { crudo } il vostro cor!

Ah per spegner la sua sete  
 Gli porgete aceto, e fiel!  
 Ah tormento il più crudel.

PAROLA QUINTA

ETIENNE DE LA CHAILLÉE  
 SECONDE PARTIE

PAROLA SESTA.

CONSUMATUM EST.

Gesù grida dalla Croce  
 D'altra notte fra l'orror,  
 In flebil voce;  
 E consumato.

Fu fatal per lui quel legno;  
 Ma Salute a noi recò.

O Maligni,  
 Acciecati dai peccati,  
 Ah per voi non v'è mercede.  
 Uomo, pensa a te.  
 Cosa mai tu dir potrai  
 Quando vien dell'Uomo il figlio,  
 Di gloria pien!

Tu ci salva, o Mediatore,  
 Sommo fonte di bontà.  
 Le tue pene, la tua morte  
 Salvi ognor ci renderà;  
 Ed il Cielo avremo in sorte  
 Teco nell'eternità.

Fu fatal per lui, quel legno  
Che salute a noi recò.

O maligni  
Acciecati dai peccati  
Ah per voi non v'è mercede  
Uomo, pensa a te  
Cosa mai tu dir potrai  
Quando vien dell'Uomo il figlio  
Di Gloria pien.

## PAROLA SETTIMA.

*PATER; IN MANUS TUAS COMMENDO  
SPIRITUM MEUM.*

**N**elle tue man, Signor,  
Lo spirto mio darò.  
Or cessa ogni dolore  
Del buon Gesù, che dice:  
Lo spirto, o Padre amato,  
A te sia commendato,  
Nelle tue man, Signor.

Nel dir così  
L'Uom Dio morì.  
Così vinse gli orrori  
Del Tartaro profondo,  
E per amor del mondo  
Morì pei peccatori.  
Per questa nuova vita  
Che render ti possiamo?  
A piedi tuoi ponhiamo,  
O Gesù, il nostro cor.  
L'offerta sia gradita  
A te, Signor.  
Nelle tue man, Signor,  
Lo spirto mio darò.

L'Uom Dio morì.

Risuonan le cupe Caverne;  
Tu trema, o Golgota.  
Morì sulle tue vette  
Ah fuggi, o Sol.

Oscura, infausto di,  
Ah t'apri iniquo suol.  
Degli empj reo soggiorno:  
Apritevi, o tombe,  
E dalle Catacombe  
Sorgete, o Padri estinti.  
Il suol, che vi celò  
Di sangue s'imbrattò.

**F I N E.**

37317

